

Mese Mariano



**Maria Guida del Nostro Cuore:
Il Rosario come Cammino
verso il Giubileo del 2025**



Introduzione uguale per tutti i giorni.

C. O Dio vieni a salvarmi.

T. Signore vieni presto in mio aiuto

C. Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo

T. Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli

O Gesù , perdona le nostre colpe....

Signore manda santi....

MISTERI GAUDIOSI *(Lunedì e Sabato)*

G. Carissimi fratelli e sorelle, in questo momento di preghiera, ci uniamo nel cuore e nello spirito per meditare sui misteri gaudiosi del Santo Rosario, mentre ci avviciniamo al Giubileo del 2025, un tempo di grazia e di profonda contemplazione dedicato alla preghiera. Durante la nostra recita del Rosario, saremo accompagnati da brevi riflessioni di Papa Francesco sull'importanza della preghiera, che ci guideranno nella nostra crescita spirituale e nella nostra comunione con Dio. Che questo momento di preghiera sia per noi un'esperienza di pace e di rinnovamento interiore, preparandoci con gioia al dono straordinario del Giubileo che ci attende.

1°. Nel primo mistero gaudioso si contempla l'annunciazione dell'Angelo a Maria Santissima.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-31)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Dall'Omelia di Papa Francesco nella Solennità della Madre di Dio

La Chiesa impara dalla Vergine Madre la gratitudine. E impara anche *la speranza*. Viene da pensare che Dio abbia scelto lei, Maria di Nazaret, perché nel suo cuore ha visto rispecchiata la propria speranza. Quella che Lui stesso aveva infuso in lei con il suo Spirito. Maria è da sempre colmata di amore, colmata di grazia, e per questo è anche colmata di fiducia e di speranza. Quello di Maria e della Chiesa non è ottimismo, è un'altra cosa: è fede nel Dio fedele alle sue promesse (cfr Lc 1,55); e questa fede assume la forma della speranza nella dimensione del tempo, potremmo dire "in cammino". Il cristiano, come Maria, è un *pellegrino di speranza*. E proprio questo sarà il tema del Giubileo del 2025: "Pellegrini di speranza".

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.



2°. Nel secondo mistero gaudioso si contempla la visita di Maria Santissima a santa Elisabetta.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-40. 41b-42.45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Dalla lettera del Santo Padre Francesco a Mons. R. Fisichella

L'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

3°. Nel terzo mistero gaudioso si contempla la nascita di Gesù a Betlemme.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,1.4a.6-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per [Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale per le vocazioni

la preghiera – lo sappiamo – è fatta più di ascolto che di parole rivolte a Dio. Il Signore parla al nostro cuore e vuole trovarlo aperto, sincero e generoso. La sua Parola si è fatta carne in Gesù Cristo, il quale ci rivela e ci comunica tutta la volontà del Padre. In quest'anno 2024, dedicato proprio alla preghiera in preparazione al Giubileo, siamo chiamati a riscoprire il dono inestimabile di poter dialogare con il Signore, da cuore a cuore, diventando così pellegrini di speranza, perché «la preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la mia preghiera apro la porta».

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.



4°. Nel quarto mistero gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al tempio.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22b.25a.27-28)

Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio.

Dal messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale missionaria 2024

Nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del *Padre nostro* con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

5°. Nel quinto mistero gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù tra i dottori nel tempio.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 41-42.46.48-49)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Dal saluto del Santo Padre alla delegazione della rete mondiale di preghiera.

Nel lavoro apostolico di un fedele, di un diacono, di un sacerdote, di un consacrato, di una consacrata, di un vescovo, se lo si porta avanti in modo corretto, si sente fortemente il bisogno della preghiera e dell'intercessione. L'azione, anche se apostolica, senza preghiera, è solo imprenditoriale. Ciò che dà senso all'apostolato è la preghiera. Mi ha sempre colpito molto quello che Pietro disse agli apostoli dopo aver istituito i diaconi. Disse loro: “e a noi” — cioè ai vescovi — resta “dedicarci alla preghiera e all'annuncio della Parola” (cfr. *At* 6, 4). Ossia, il primo dovere di un vescovo è pregare. Primo dovere di un cristiano è pregare, la preghiera. Altrimenti corriamo il rischio di diventare un'istituzione puramente naturale, mondana, con un lavoro di tipo politico.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

Litanie pag.14-15



MISTERI LUMINOSI

(Giovedì)

G. Carissimi fratelli e sorelle, in questo momento di preghiera, ci uniamo nel cuore e nello spirito per meditare sui misteri luminosi del Santo Rosario, mentre ci avviciniamo al Giubileo del 2025, un tempo di grazia e di profonda contemplazione dedicato alla preghiera. Durante la nostra recita del Rosario, saremo accompagnati da brevi riflessioni tratte dal sussidio “INSEGNACI A PREGARE” del Dicastero per l’Evangelizzazione, che ci guideranno nella nostra crescita spirituale e nella nostra comunione con Dio. Che questo momento di preghiera sia per noi un’esperienza di pace e di rinnovamento interiore, preparandoci con gioia al dono straordinario del Giubileo che ci attende.

1. Nel primo mistero luminoso si contempla il Battesimo di Gesù nel Giordano.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,16-17)

Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Riflessione

La preghiera sia dunque per ogni cristiano la bussola che orienta, la luce che illumina il cammino e la forza che sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa. Attraverso la preghiera, potremo arrivare con un cuore pronto ad accogliere i doni di grazia e di perdono che il Giubileo offrirà, in quanto espressione viva della nostra relazione con Dio. Immergiamoci, dunque, con la preghiera in un dialogo continuo con il Creatore, scoprendo la gioia del silenzio, la pace dell’abbandono e la forza dell’intercessione nella comunione dei santi.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

2. Nel secondo mistero luminoso si contempla l’autorivelazione di Gesù alle nozze di Cana.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-5)

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».



Riflessione

La preghiera dovrebbe essere per il cristiano «il respiro della vita» (*Udienza generale, 9 giugno 2021*) spirituale, capace di non interrompersi mai, «nemmeno mentre dormiamo» - come afferma il Papa -, e senza la quale mancherebbe quell'atto vitale che ci mette in relazione con il Padre. Vissuta in questo modo, la vita della preghiera non si presenta come un'alternativa al lavoro e agli impegni che siamo chiamati a svolgere durante la giornata, ma piuttosto come ciò che accompagna ogni azione della vita, «anche nei momenti in cui non è esplicitata».

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

3. Nel terzo mistero luminoso si contempla l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,14-15)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Riflessione

[La preghiera] è capace di alimentare quella lampada che illumina il volto di Cristo presente nei fratelli, proprio come insegna il Catechismo quando afferma che l'orazione è «la relazione vivente dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo» (CCC 2565). In questo dialogo, il fedele non solo parla a Dio, ma apprende anche ad ascoltarLo, trovando le risposte e la direzione alla luce della Sua presenza silenziosa. La preghiera diventa così il ponte tra il cielo e la terra, un luogo di incontro dove il cuore dell'uomo e il cuore di Dio si intrecciano in un dialogo d'amore incessante.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

4. Nel quarto mistero luminoso si contempla la Trasfigurazione di Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17, 1-2)

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.



Riflessione

Il Santo Padre evidenzia che nella preghiera, la misericordia divina si manifesta in modo profondo e personale, perché in essa scopriamo che ogni umano bisogno è, nel profondo, un richiamo continuo alla misericordia del Padre: solo con la preghiera umile, si può ottenere, infatti, la misericordia. È necessario un cuore puro perché la preghiera sia vitale e mostri a Dio ciò di cui abbiamo bisogno, proprio come ha fatto il pubblicano al Tempio. «La preghiera non è una bacchetta magica!» - dice il Papa -, non è una formula rigida che, se ripetuta correttamente, dona come in un commercio, il prodotto richiesto; «nella preghiera, è Dio che deve convertire noi, non siamo noi che dobbiamo convertire Dio» (*Udienza generale, 26 maggio 2021*), ciò che viene offerto deve essere la nostra stessa vita, perfino la nostra miseria! Solo così potremo sperimentare «la compassione di Dio, che come un Padre viene incontro ai suoi figli pieno di amore misericordioso» (*Udienza generale, 25 maggio 2016*). Il Papa, sin dai primi mesi del suo pontificato, ha descritto come la preghiera sia il luogo nel quale i cristiani si riconoscono parte dell'«unica famiglia di Dio» (*Udienza generale, 25 settembre 2013*).

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

5. Nel quinto mistero luminoso si contempla l'istituzione dell'Eucaristia, espressione sacramentale del mistero pasquale.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26, 26).

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

Riflessione

[La preghiera] è la più grande forza della Chiesa!» (*Discorso per il Giubileo dei gruppi di preghiera di Padre Pio, 6 febbraio 2016*). Con queste parole nel cuore, incoraggiamo tutti i fedeli a intraprendere il cammino verso i doni del Giubileo, scoprendo la misericordia, la forza e l'amore di Dio e a dare concretezza all'invito del Papa, trasformando questo 2024 in «una grande “sinfonia” di preghiera, [...] per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo», facendo così della preghiera la «via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione»

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

Litanie pag.14-15



MISTERI DOLOROSI

(Martedì e Venerdì)

G. Carissimi fratelli e sorelle, oggi, in questo mese mariano, ci ritroviamo per pregare il Santo Rosario, meditando sui Misteri Dolorosi e contemplando il valore della preghiera. Sotto la guida ispiratrice di San Francesco di Paola, cuore ardente di amore per la preghiera, e le parole di S.E.R. Mons. Giuseppe Fiorini Morosini che ci conducono nella comprensione più profonda del suo carisma, ci immergiamo nel tema della preghiera, centrale in questo anno di preparazione al Giubileo del 2025. San Francesco di Paola ci ha insegnato che la preghiera è il legame che unisce il cuore dell'uomo a quello di Dio, ed è attraverso essa che possiamo trovare pace, consolazione e forza nelle prove della vita. Nella semplicità e nell'umiltà, confidiamo nell'intercessione materna di Maria Santissima, affinché la nostra preghiera ci conduca a una più profonda comunione con il Signore.

1. Nel primo mistero doloroso si contempla Gesù che prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,44)

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Dagli scritti di San Francesco

Si esorti anche ciascuno ad applicarsi alla santa orazione, ricordandosi che la pura e assidua orazione dei giusti è una grande forza, e come un fedele messaggero compie il suo mandato penetrando là dove non può arrivare la carne. Perciò [I frati] siano premurosi di praticare sempre il silenzio. Tutti siano pure esortati ad essere benevoli, modesti ed esemplari; a non giudicare gli altri ma se stessi, a fuggire il troppo parlare che non è mai esente da colpa.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.



2. Nel secondo mistero doloroso si contempla la flagellazione di Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,26)

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Dagli scritti su San Francesco di Paola

Il binomio preghiera e digiuno è evidente in una spiritualità penitenziale. San Francesco l'ha vissuto nella sua vita e l'ha proposto nelle sue regole. Nel testo delle costituzioni l'amore alla preghiera figura come aspetto determinante del carisma penitenziale e quaresimale. Adesso i religiosi sono invitati, avendo davanti la figura di San Francesco, è proprio sul suo esempio devono coltivare, oltre che la preghiera comunitaria, anche il *raccoglimento è il dialogo interiore nella cella del proprio cuore, pregando il padre nel segreto.* (cost. 57)

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

3. Nel terzo mistero doloroso si contempla l'incoronazione di spine di Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,28-29)

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Dagli scritti su San Francesco di Paola

La quarta Regola dei Minimi parla di preghiera pura e assidua, ponendosi ancora una volta nella scia della spiritualità monastica. Secondo il Leclercq, infatti, sono tre le qualità che si attribuiscono tradizionalmente alla preghiera contemplativa: pura, breve, frequente. Queste qualità rispondono alle tre caratteristiche che essa deve rivestire e che dipendono le une dalle altre. Ora, l'aggettivo puro è quello che è meglio di ogni altro esprime l'ideale di una preghiera fatta con cuore penitente.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.



4. Nel quarto mistero doloroso si contempla Gesù che percorre la via del Calvario portando la croce

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,17-18)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Dagli scritti su San Francesco di Paola

Ciò che San Francesco ha inteso dire sinteticamente con l'espressione preghiera pura, secondo il pensiero della teologia spirituale del medioevo, era il frutto della personale esperienza nella grotta, dove aveva assaporato la libertà di potersi dedicare a Dio con tutta l'anima, senza alcun impedimento.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

5. Nel quinto mistero doloroso si contempla Gesù crocifisso e morto in croce.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25.30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Dagli scritti su San Francesco di Paola

Non omettano di attendere fino a quando le forze lo consentono alla devozione e all'orazione, unendo alle parole il significato, al significato la risonanza affettiva, alla risonanza affettiva l'entusiasmo, all'entusiasmo la posatezza, alla posatezza l'umiltà, all'umiltà la libertà. (*I Reg. F. VII, 24*) tutte le qualità indicate in questo itinerario sono aspetti della preghiera fatta con cuore penitente. Essi culminano nella libertà, sintesi di tutte le condizioni e di tutte le qualità perché si possa avere una preghiera pura. Ed è proprio la libertà che rende possibile *l'oratio* come capacità di una comunione permanente con Dio, non mediata da alcuna parola e che si rispecchia anche nei tratti esterni della persona e in tutte le sue attività.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

Litanie pag.14-15



MISTERI GLORIOSI

(Mercoledì e Domenica)

G. Cari fratelli e sorelle, in questo mese mariano, ci uniamo per pregare il Santo Rosario meditando sui Misteri Gloriosi e riflettendo sulle massime delle figure di santità dell'Ordine dei Minimi, nell'anno della preghiera in preparazione al Giubileo del 2025. Attraverso questi misteri gloriosi, chiediamo l'intercessione di Maria Santissima e dei santi Minimi affinché la nostra preghiera ci guidi verso una più profonda comunione con Dio.

1. Nel primo mistero glorioso si contempla Gesù risorto e vivo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24, 1-6a.9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

Massima del S.d.D Pio delle Piane, dell'Ordine dei Minimi

Non è da cristiani, e tanto meno da religiosi, disperarsi o avvilitarsi alle prove. Ai piedi del Tabernacolo dobbiamo attingere la forza d'animo necessaria per portare rassegnati la nostra croce e dare conforto agli altri.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

2. Nel secondo mistero doloroso si contempla l'ascensione di Gesù al cielo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,19-20)

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Massima del Beato Nicola Barrè, dell'Ordine dei Minimi

La buona orazione e la buona mortificazione vanno sempre di pari passo. Arrivano entrambe alla distruzione dell'io ed alla dilatazione del cuore verso il prossimo. Ecco dove tende dove porta lo spirito di Gesù. Chi non vi arriva, si illude.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.



3. Nel terzo mistero doloroso si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19.22)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo».

Massima della Venerabile Sr. Filomena Ferrer

Chiedete e riceverete. Questa affermazione consolante deve muoverci a sperare tutto del dolcissimo Cuore del nostro sovrano Signore. Questo Sacro Cuore ci concederà tutte le grazie necessarie per sopportare con pazienza e coraggio le croci e le miserie di questa valle di lacrime.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

4. Nel quarto mistero doloroso si contempla Maria assunta in cielo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,46-50)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

Massima del Venerabile P. Bernardo Maria Clausi, dell'Ordine dei Minimi

Noi altro non dobbiamo fare che lodare e benedire la SS. Trinità, delle grazie ai favori che per sua gran carità ci comparte. Non cessiamo dunque di pregare continuamente il Signore e Iddio uno e Trino, acciò si Benigni di esaudirci tutto secondo il suo divino volere, e per la maggiore gloria sua.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.



5. Nel quinto mistero doloroso si contempla Maria madre nostra e regina del cielo e della terra.

Dal libro dell'Apocalisse (Ap 12, 1-2.5)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.

Massima del Beato Nicola Barrè, dell'Ordine dei Minimi

Qualunque sia la vostra condizione non omettete mai, neanche un solo giorno, la preghiera; senza di essa tutto va di traverso, e per quanto povera possa essere, ci nobilita, ci sostiene, ci procura segretamente e impercettibilmente grandi benedizioni, che invece ci mancherebbero senza di essa.

Padre nostro - 10 Ave, Maria - Gloria.

Litanie pag.14-15



LITANIE

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
abbi pietà di noi.
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,
Santa Maria, **prega per noi.**
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,

Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**
Prega per noi, Santa Madre di Dio.
**E saremo degni
delle promesse di Cristo.**

PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli,
Signore Dio nostro, di godere sempre
la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione
di Maria santissima, sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.



LITANIE MISSIONARIE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
abbi pietà di noi.
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,
Santa Maria,
prega per noi.
Madre di tutti i popoli
Segno della speranza
Grembo della tenerezza
Madre della dolcezza
Madre delle giovani Chiese
Madre di ogni battezzato
Madre di ogni uomo di buona volontà
Madre di chi lotta per amore dei fratelli
Madre di ogni famiglia
Madre dei giovani
Madre dei consacrati
Madre dei laici
Madre dei poveri
Madre dei senza voce
Madre dei bambini lavoratori
Madre delle ragazze costrette alla prostituzione
Madre di tutti i condannati a morte
Madre di chi è costretto ad uccidere
Madre di chi è costretto a lasciare la propria terra
Sostegno dei missionari del Vangelo
Casa di chi non ha casa
Giustizia degli oppressi
Rifugio dei profughi
Parola di chi è senza diritti
Speranza di chi attende un futuro migliore

Stella dell'evangelizzazione
Fonte di speranza
Giardino della creazione
Profezia di una fede senza confini
Donna accogliente
Compagna di viaggio
Attesa di liberazione
Nostra Signora di tutti i popoli
Madre della creazione nuova
Regina di ogni continente
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni
delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

Signore Gesù! Eccoci pronti a partire per annunciare ancora una volta il tuo Vangelo al mondo, nel quale la tua arcana, ma amorosa provvidenza ci ha posti a vivere!
Signore, prega, come hai promesso, il Padre affinché per mezzo tuo ci mandi lo Spirito Santo, lo Spirito di verità e di forza, lo Spirito di consolazione, che renda aperta, buona ed efficace, la nostra testimonianza.
Sii con noi, Signore, per renderci tutti uno in Te e idonei, per tua virtù, a trasmettere al mondo la tua pace e la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.



CANTI MARIANI

SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita solo
tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

**RIT. Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria, quaggiù,
cammineremo insieme a te verso la
libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
“Nulla mai cambierà”,
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!
Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te

GIOVANE DONNA

Giovane donna, attesa dell'umanità
Un desiderio d'amore e pura libertà.
Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce silenzio, annuncio di novità.

RIT. Ave, Maria. Ave, Maria.

Dio t'ha prescelta qual madre piena di
bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la sua
ombra.

Grembo per Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo.

Ecco l'ancella che vive della tua
parola,
libero il cuore perché l'amore trovi
casa.

Ora l'attesa è densa di preghiera,
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

COME MARIA

Vogliamo vivere Signore,
offrendo a Te la nostra vita,
con questo pane e questo vino
accetta quello che noi siamo.
Vogliamo vivere Signore,
abbandonati alla tua voce,
staccati dalle cose vane,
fissati nella vita vera.

**RIT. Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile, la Madre amata,
che vince il mondo con l'amore,
e offrire sempre la Tua vita,
che viene dal cielo**

Accetta dalle nostre mani
come un'offerta a Te gradita
i desideri di ogni cuore,
le ansie della nostra vita.
Vogliamo vivere, Signore
accesi dalle Tue parole
Per riportare in ogni uomo
la fiamma viva del Tuo amore.

E L'ORA CHE PIA

È l'ora che pia la squilla fedel
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, ave, ave Maria.
Ave, ave, ave Maria.

E' l'ora più bella che suona nel cuor
che mite favella di pace, d'amor.

Onora la pia ch'è Madre a Gesù:
la dolce Maria che regna lassù.

Esalta l'ancella del grande Signor
la mistica stella dell'almo splendor.

Noi pur t'onoriamo, o Madre d'amor,
noi pur t'esaltiamo, purissimo fior.



ANTIFONE MARIANE IN LATINO

ALMA REDEMPTORIS MATER

Alma Redemptoris Mater,
quæ pèrvia cœli
porta manes et stella maris,
succurre cadènti
surgere qui curat, pòpulo:
tu quæ genuisti,
natura mirante,
tuum sanctum Genitorem,
Virgo prius ac postérius,
Gabrielis ab ore
sumens illud, Ave, peccatòrum
miserére.

SUB TUUM PRAESIDIUM

Sub tuum praesidium confugimus,
Sancta Dei Genetrix.
Nostras deprecationes ne despicias
in necessitatibus,
sed a periculis cunctis
libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

AVE REGINA CAELORUM

«Ave, Regina cœlorum,
Ave, Domina Angelorum:
Salve, radix, salve, porta
Ex qua mundo lux est orta.
Gaude, Virgo gloriosa,
Super omnes speciosa,
Vale, o valde decora,
Et pro nobis Christum exora.»

SALVE REGINA

Salve, regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus exsules filii Hevae,
ad te suspiramus gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte,
et Jesum, benedictum fructum ventris
tui,
nobis, post hoc exsilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

REGINA CAELI

Regina caeli, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.»



ANTIFONE MARIANE

ALMA REDEMPTORIS MATER

O santa Madre del Redentore, che
rimani accessibile porta del cielo
e stella del mare, soccorri il popolo
cadente, che vuole rialzarsi.
Tu che hai generato, nello stupore della
natura,
il tuo santo Genitore, vergine prima e
dopo,
accogliendo quell'Ave dalla bocca di
Gabriele,
abbi pietà dei peccatori.

AVE REGINA CAELORUM

«Ave, Regina dei cieli,
ave, Signora degli Angeli;
salve, o radice, salve, o porta
da cui sorse la luce per il mondo.
Gioisci, vergine gloriosa,
splendida sopra tutti;
salve, o sommamente degna,
e supplica Cristo per noi.»

REGINA CAELI

Regina del cielo, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,
È risorto, come aveva promesso,
alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.»

SUB TUUM PRAESIDIUM

Sotto la tua protezione cerchiamo
rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

SALVE REGINA

«Salve, Regina, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi
misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria!



INNO DEL GIUBILEO

Pellegrini di speranza

Testo di Pierangelo Sequeri

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**



Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasforma
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

a cura di Fr. Marco M. Marrello o.m.

